

Definizione dei flussi informativi da avviare e mantenere nel progetto OHCS

luglio 2024, elaborato da Liliana Cori

Il documento per uniformare la definizione dei flussi informativi da avviare e mantenere è destinato alla organizzazione della comunicazione del rischio del progetto per il monitoraggio di media e social media, di notizie sulla comunicazione e percezione del rischio, sulla evoluzione della governance, sulla storia dei territori.

I flussi informativi possono essere monitorati con strumenti a pagamento quali “L’eco della stampa”, ma la limitazione del budget del presente progetto non ha offerto questa possibilità.

Lo stato di avanzamento di questo obiettivo risulta di conseguenza strettamente legato alle attività sviluppate nelle diverse aree di interesse e alla disponibilità dei responsabili per la gestione di ciascun sito inquinato di cui si occupa il progetto OHCS. Essendo una attività ancillare a quelle che si realizzano sul campo, la sua attuazione sia necessariamente legata ai vincoli locali che si verranno a manifestare nel tempo.

Sommario

Il Progetto One Health Citizen Science OHCS	3
Riferimenti, valori e principi per l'azione.....	4
I flussi informativi nel progetto OHSC.....	7
MODELLO DI SCHEDA PER LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI	8
Schede di approfondimento per la comunicazione del rischio (da aggiornare nel tempo del progetto OHCS).....	9

Il Progetto One Health Citizen Science OHCS

Il Progetto OHCS opera, per 4 anni (2023-2026), nelle seguenti aree:

cinque SIN, siti di interesse nazionale per la bonifica: Porto Marghera, Manfredonia, Brindisi,

Sulcis Iglesiente Laguna di Grado e Marano, diventato Caffaro Tor Viscosa;

due aree a elevata pressione ambientale: Lodi, Valle del Serchio);

due regioni per i piani rifiuti: Lazio e Friuli-Venezia Giulia.

Al Progetto OHCS partecipano 10 Unità Operative, con diverse Istituzioni Partner in ogni territorio.

L'obiettivo del Progetto OHCS è quello di fornire un modello di intervento integrato per il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dei rischi ambientali e climatici (SNPS) e il Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA). Tale modello include: la caratterizzazione ambientale; la valutazione dell'esposizione della popolazione agli inquinanti; un'indagine sull'associazione tra fattori di rischio ambientali ed esiti sanitari; la misurazione degli impatti associati alla contaminazione agli scenari di bonifica, prevedendo l'attivazione di percorsi partecipativi e strategie di comunicazione del rischio.

Questo documento "Definizione dei flussi informativi da avviare e mantenere nel progetto OHCS" è uno dei prodotti che viene preparato per l'intervento integrato di SNPS e SNPA, come parte del modello di comunicazione del rischio. Durante il progetto il documento verrà utilizzato nelle diverse aree, discusso e reso operativo attraverso la pratica. I tempi e le realizzazioni dipenderanno dalle attività dei partner di progetto e dall'andamento delle azioni nel loro complesso.

La versione finale del 2026 terrà conto dell'esperienza maturata, dei casi studio affrontati e del contesto di futura applicazione del documento.

Unità Operative

Regione Veneto (coordinatore),

Regione Friuli-Venezia Giulia,

Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio,

Azienda Sanitaria Regionale della Puglia,

Istituto Superiore di Sanità,

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie,

Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa,

Università degli Studi di Padova,

Università statale di Milano

Università degli Studi di Cagliari.

Riferimenti, valori e principi per l'azione

Il Progetto OHCS realizza il proprio obiettivo generale, fornire un modello di intervento integrato per SNPS e SNPA, attivando una serie di azioni di caratterizzazione ambientale; valutazione dell'esposizione e misurazione di impatti associati alla contaminazione di aree altamente inquinate. Le azioni si realizzano sulla base dell'esperienza maturata da parte di Istituzioni centrali e regionali ed enti di ricerca negli ultimi 20 anni per lo studio e la prevenzione di rischi sanitari provocati da determinanti ambientali. Le conoscenze scientifiche si sono sviluppate e trasmesse grazie allo sviluppo degli studi di valutazione di impatto sull'ambiente e sulla salute e di epidemiologia ambientale. Sulla base di tali conoscenze ed esperienze per questo progetto sono state predisposte delle schede, sotto forma di check-list, per guidare la comunicazione del rischio sui diversi territori.

Il lavoro sulla comunicazione del rischio è parte integrante dello sviluppo dell'epidemiologia ambientale in Italia, in particolare a partire dal lavoro multidisciplinare sviluppato nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006, con l'istituzione delle Agenzie regionali per l'ambiente in tutte le regioni italiane e con i gemellaggi istituzionali, tra ARPA e ASL promosse da Ministero dell'Ambiente, della Salute e CNR.¹

La crescita di attenzione si consolida con una serie di progetti finanziati nell'ambito del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della Salute, sia di epidemiologia ambientale su specifici progetti (es. SepiAs, CCM 2010), sia di promozione di una rete italiana di Istituzioni che promuovono l'epidemiologia ambientale (CCM Epiambnet e CCM RIAS).

Le attività di formazione, ricerca e pubblicazione si intensificano e producono una rete di competenze che si evidenzia in progetti su tutto il territorio.

Molte di queste esperienze, fino al 2016-2017, sono raccolte nel volume di riferimento: "Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute", pubblicato a ARPAE nel 2018.²

Abbiamo visto come l'approccio One Health sia capace di allargare la visuale sulla salute, dal punto di vista tematico e della transdisciplinarietà, proprio perché lavora

¹ 2005 – L. Cori, P. Comba e M. Cocchi, Indagini epidemiologiche nei siti di interesse nazionale per le bonifiche delle regioni italiane previste dai Fondi strutturali dell'Unione Europea, Rapporti ISTISAN, 05/1, pp.160. Ed Istituto Superiore di Sanità. ISSN 1123-3117 <https://www.iss.it/en/rapporti-istisan>

² Angelini, Soracase, Cori, Bianchi. Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute, ARPAE 2018.

all'interfaccia tra salute ed ecosistema, ricomprendendo in modo sistematico la vita animale, le modalità di gestione del territorio, di consumo, di valorizzazione o sfruttamento degli ambienti. Ricordiamo che One Health nasce come lettura della realtà in cui stanno emergendo le zoonosi e le organizzazioni internazionali si attrezzano per mettere a punto i sistemi per affrontarle.³

La Citizen Science fa riferimento a numerosi richiami alla promozione di ricerche da parte dei cittadini e alla partecipazione pubblica nei più diversi campi del sapere, dove competenze, responsabilità e azioni si confrontano tra Istituzioni, cittadini singoli e associati e ricercatori. Nel campo delle attività ambientali e sanitarie le esperienze sono numerose, promosse da associazioni di cittadini e dal mondo della ricerca, che ha necessità di coinvolgere i pazienti per una medicina sempre più personalizzata oppure ai diversi livelli, dalla sperimentazione alla valutazione dei servizi.⁴

Nel campo dell'epidemiologia questo stesso progetto One Health Citizen Science riprende alcune esperienze sviluppate negli anni passati, dove i cittadini sono stati partecipi a diversi livelli delle fasi di ricerca su ambiente e salute nei loro territori. Molte esperienze italiane sono state sviluppate negli anni: ricordiamo in particolare quelle pubblicate su *Epidemiologia & Prevenzione*.⁵

Per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto OHCS con il supporto della comunicazione del rischio c'è bisogno di capire bene quali sono i contesti in cui si opera e in che direzione c'è bisogno di influire su di essi per realizzare al meglio gli obiettivi delle azioni. In particolare, la conoscenza della governance del rischio si propone di capire quali sono i meccanismi formali che regolano la gestione del rischio nei diversi contesti e quali invece le pratiche effettive, che spesso danno la possibilità di individuare le possibilità di innovazione istituzionale.

La comunicazione del rischio ha necessità di una preventiva opera di riflessione e consapevolezza sia sul termine comunicazione che sul rischio. Nel progetto OHCS si intende pianificare una comunicazione volta a disegnare un percorso interattivo e non autoritario, che si basi sulla comprensione del contesto e raccolga i feedback sulla sua efficacia e sui bisogni degli interlocutori.

Per comunicare è importante chiedersi quale è la percezione del rischio nelle diverse comunità, e quale è il loro livello di competenza specifica sulle materie che ci proponiamo di trattare (la literacy).

³ Balduzzi G., Favretto A.R. (2022). One Health come utopia della scienza e scienza dell'utopia. Evidenze da uno studio di caso sul benessere animale, umano e ambientale negli allevamenti di bovine da latte. *Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali* 11, 22 (2021): 151-168. Doi:10.36253/cambio-12168

⁴ DITO consortium. (2019). Verso una strategia nazionale condivisa: linee guida per lo sviluppo della Citizen Science in Italia. DITO policy brief 6. https://discovery.ucl.ac.uk/id/eprint/10073921/1/Haklay_Italian.pdf

⁵ <https://epiprev.it/page/epichange>

Per tutti questi motivi l'Obiettivo 6, comunicazione del rischio, del progetto OHCS ha proposto fin dall'inizio la compilazione di apposite schede, da aggiornare nel corso del tempo, in cui si raccolgono tutte le informazioni rilevanti e utili per la lettura dei contesti, per preparare la comunicazione del rischio.

Nel progetto OHCS ci troviamo di fronte a diversi scenari o contesti, e di conseguenza i punti di partenza e le azioni da intraprendere saranno differenti.

Siti inquinati noti, su cui si lavora da tempo – in questi contesti sono state riprese le esperienze già maturate, coinvolte gli attori sociali per un proseguimento del lavoro e gestito in autonomia da parte di esperti un percorso di “epidemiologia partecipata”. Si tratta di Valle del Serchio, Porto Marghera e Manfredonia. In questi casi si forniscono suggerimenti per il proseguimento e eventuale allargamento delle interlocuzioni locali. La consultazione con gli attori già coinvolti sul territorio per sottoporre questo documento metodologico riveste particolare interesse in riferimento al lavoro già svolto in passato. Il ruolo di SNPS e SNPA, che riceveranno le indicazioni operative future risulta di particolare rilievo.

Siti inquinati con ricerche fatte e scarso coinvolgimento. Siti inquinati con esperienze di ricerche nel campo sanitario e/o ambientale, con un coinvolgimento degli attori sociali locali limitato alla informazione, diretta o indiretta. Si tratta di Caffaro Tor Viscosa (Laguna di Grado e Marano), Brindisi e Sulcis Iglesiente. Il lavoro va pianificato con cura in questi contesti, dove il rischio di conflitti è presente e dove è necessario capire bene quale è il patrimonio di fiducia da cui si parte.

Siti inquinati senza ricerche né coinvolgimento. Siti inquinati che non hanno precedenti esperienze di ricerche nel campo sanitario, dove non sono conosciuti attori locali rilevanti. In questi casi bisogna capire i problemi cui ci si trova di fronte, le indagini ambientali di routine che vengono svolte, l'esistenza o meno di impianti ad alto rischio con piani di sicurezza attivi, le attitudini da parte delle autorità locali. Si tratta nel nostro caso del solo sito di Lodi. Anche qui il lavoro va pianificato con cura in questi contesti, a partire dagli obiettivi conoscitivi e le prospettive; il rischio di conflitti è presente ed è necessario capire bene quale è il patrimonio di fiducia da cui si parte.

Piani regionali dei rifiuti. La comunicazione del rischio nel caso dei piani regionali rifiuti possiede proprie dinamiche e indicazioni condivise, a livello nazionale e internazionale. La comunicazione del rischio nel settore può attingere a una vasta esperienza, da declinare in diverse fasi e contesti.

I flussi informativi nel progetto OHSC

Questo documento propone di uniformare la raccolta dei flussi informativi per il progetto OHCS, utilizzando anche lo strumento della piattaforma messa a punto a livello centrale, e a disposizione dei partner per la immissione di informazioni e notizie di attualità.⁶

I flussi informativi, raccolti da:

giornali

televisioni

web

social media

sono destinati alla preparazione della comunicazione del rischio del progetto OHCS.

La domanda principale da porsi è: cosa abbiamo bisogno di sapere, cosa non dobbiamo dimenticare quando saremo in contatto con diversi attori sociali sul territorio.

Avremo bisogno di sapere bene quali sono le nostre basi e conoscenze di partenza, cosa vogliamo/possiamo fare in pratica e come, se abbiamo la possibilità di coinvolgere le persone e quanto (tutti elementi che fanno parte di una preparazione e processo conoscitivo preliminari), ma dobbiamo sapere cosa sta succedendo, fare ipotesi su ciò che potrebbe succedere (in particolare nel campo che ci interessa, cioè gli effetti negativi delle pressioni ambientali sulla salute delle persone) come conseguenza delle nostre attività sul territorio, come si stanno muovendo gli altri attori e con quali finalità.

I flussi informativi possono essere monitorati con strumenti a pagamento quali “L’eco della stampa”, ma la limitazione del budget del presente progetto non ha offerto questa possibilità.

Attualmente, alcuni dei siti di interesse vengono monitorati con GOOGLE ALERT, un strumento molto efficace che tutti i partner di progetto potrebbero utilizzare.

Lo stato di avanzamento di questo obiettivo risulta di conseguenza strettamente legato alle attività sviluppate nelle diverse aree di interesse e alla disponibilità dei responsabili per la gestione di ciascun sito inquinato di cui si occupa il progetto OHCS. Essendo una attività ancillare a quelle che si realizzano sul campo, la sua attuazione sia necessariamente legata ai vincoli locali che si verranno a manifestare nel tempo.

Di seguito un esempio di scheda di raccolta, che include la rilevanza per il progetto, che può essere monitorata per es. con numeri da 1 a 5.

⁶ <https://partecipa.poliste.com/assemblies/OHCS>

MODELLO DI SCHEDA PER LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI

ESEMPIO SITO SULCIS IGLESIENTE *(le notizie sono vere, ma non è stato preparato con la Unità Operativa dell'Università di Cagliari)*

DATA	FONTE	AUTORE	NOTIZIA	ALTRO	RILEVANZA
24/10/2023	TGR Sardegna	Nicola Corda	Convegno presso Istituto Minerario di Iglesias	Il futuro delle miniere, dalle bonifiche. Istituzioni, sindacati, aziende ed esperti a confronto per recuperare terreno su un comparto strategico	4
22/03/2024	TGR Sardegna	Nicola Corda	Assemblea dei lavoratori Enel davanti alla termocentrale ferma da ieri pomeriggio	La prevista chiusura degli impianti a carbone al 2025 per l'isola slitterà almeno di due anni, il tempo necessario per la posa del Tyrrhenian link. I sindacati chiedono garanzie sull'occupazione	2

Schede di approfondimento per la comunicazione del rischio (da aggiornare nel tempo del progetto OHCS)

E' rilevante che ciascuno dei responsabili delle aree di interesse tenga presente i media indicati nelle schede di approfondimento, aggiornando sul medesimo file di excel le informazioni che emergono nel tempo.

Sulcis Iglesiente

Giornali

- La provincia del Sulcis Iglesiente
- La nuova Sardegna
- L'Unione

TV

- TV UNO4 – Direttore Maurizio Ciotola, Sulcis, quale sviluppo? <https://fb.watch/lzKbmSLK1F/>

Radio

- Radio Luna Carbonia
- Radio Star TV (Angelo Cremone, "pinze")

Siti web

Ministero dell'Ambiente

ISS

Arpas Sardegna

Regione Sardegna

Porto Marghera

Giornali

corrieredelveneto.corriere.it

quotidianosanita.it

TV

TG3 regionale

Siti web:

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/>

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/sin-veneziana-porto-marghera>

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/la-storia>

<https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin-1/>

<https://www.snpambiente.it/?s=MARGHERA>

<https://www.snpambiente.it/2019/07/03/audizione-ispra-della-commissione-ecomafie-sul-sin-di-porto-marghera/>

Social media

https://www.facebook.com/rivoltamarghera/?locale=it_IT

<https://pfas.land/>

Caffaro Tor Viscosa

Giornali

Si sono occupati del SIN di Torviscosa alcuni quotidiani nazionali: Corriere della Sera, Repubblica; l'ANSA; alcuni quotidiani locali: il Gazzettino, il Piccolo; un quotidiano online: Today; due riviste: l'Espresso, le Scienze.

TV

TGR FVG

<https://protorviscosa.it/tgrintour-tgr-rai-fvg-e-touring-club-italiano-18-giugno-2017/>

LA GRANDE STORIA

<https://protorviscosa.it/propagande-citta-nuove-rai3-15-giugno-2018/>

Siti web:

<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/suoli-siti-contaminati-e-biodiversit/sezioni-principali/siti-contaminati/il-sin-caffaro-di-torviscosa/>

Ministero dell'Ambiente

ISS

Regione Friuli Venezia Giulia

Manfredonia

Siti web

<https://www.statoquotidiano.it/>

<https://www.immediato.net/>

Social media

<https://www.youtube.com/watch?v=czpdm6pwZNs>

<https://saluteambientemanfredonia.blogspot.com/>

Ministero dell'Ambiente

<https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin-5/>

ISS

<https://www.iss.it/ambiente-e-salute>

ARPA Puglia https://www.arpa.puglia.it/pagina3038_valutazione-del-danno-sanitario-vds.html

AReSS Puglia

<https://aress.regione.puglia.it/web/guest/aree-tematiche/ambiente-e-salute>

Regione Puglia

<https://www.regione.puglia.it/>

Brindisi

TV

<https://m.youtube.com/watch?v=hy1womG0ebg>

Siti web

Ministero dell'Ambiente <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin-6/>

ISS

<https://www.iss.it/ambiente-e-salute>

ARPA Puglia https://www.arpa.puglia.it/pagina3038_valutazione-del-danno-sanitario-vds.html

AReSS Puglia

<https://aress.regione.puglia.it/web/guest/aree-tematiche/ambiente-e-salute>

Regione Puglia

<https://www.regione.puglia.it/>